

VENEZIA

Lunedì la mobilitazione dei 530 colleghi di Santa Maria di Sala

SANTA MARIA DI SALA

«Siamo estremamente preoccupati per la decisione di Safilo di dichiarare esuberi gli oltre 470 lavoratori del sito di Longarone a Belluno. Proprio per questo motivo abbiamo deciso di indire per lunedì una assemblea generale nella sede del sito di Santa Maria di Sala, con i 530 dipendenti



Michele Pettenò

del sito».

A spiegarlo sono i segretari generali di Venezia di Femca Cisl Giuseppe Callegaro e Michele Pettenò della Filctem Cgil.

«L'azienda ha comunicato di considerare lo stabilimento Safilo di Longarone e i suoi 472 lavoratori non più strategici, dopo che aveva condiviso con tutti gli attori politico economici e sociali che quel sito sarebbe dovuto diventare il "gioiellino della produzione in metallo».

Per i sindacati veneziani vanno messi dei punti precisi. «C'è da chiedersi», spiega Michele Pettenò, «se poi toccherà a Santa Maria di Sala o Padova. Le parole dell'azienda a questo pun-

to sono tutte da valutare. Esprimiamo piena solidarietà ai compagni lavoratori di Longarone con i quali siamo pronti a scendere in piazza».

Secondo i sindacati, questa decisione è destinata a far perdere strategicità anche allo stabilimento di Padova e a quello di Santa Maria di Sala che già lavora per conto terzi per la Kering Eyewear Spa. «Le scelte aziendali», spiegano i sindacati, «non possono ancora una volta ricadere sui lavoratori e sulla comunità salvaguardando soltanto le logiche del profitto aziendale legato alla quotazione in borsa». —

ALESSANDRO ABBADIR

© RIPRODUZIONE RISERVATA